



*Parliamo di foto! Tu ne hai molte di te stesso?  
Dei tuoi amici? Della tua famiglia?  
Perché, secondo te, la gente ama fare le foto e conservarle?*

## La foto

**È** una mattina d'estate: Thomas Roby è arrivato in ufficio prima del solito. Si sveglia sempre presto in estate. Gli piace camminare per la sua città, New York con la debole luce tra i grattacieli, le strade silenziose, i pochi passanti. New York è così soltanto a quest'ora...

Thomas è allegro e sorridente perché ama l'estate, ama il mattino, ama New York e il suo lavoro. Eppure talvolta sente la mancanza di qualcosa che per lui è importante ma che ancora non gli è capitato: un grande amore, una donna importante con cui condividere la sua vita, con cui costruire un futuro...

Thomas infatti ha trent'anni, ma ancora non ha una moglie, anzi, neppure una fidanzata... Però possiede una bella casa a Manhattan, un'automobile veloce e un'azienda. La sua azienda produce plastica, una plastica speciale. Una plastica che proprio lui, Thomas, ha inventato e che ha chiamato Roboplastic dal suo cognome, Roby.

La Roboplastic vende bene perché è resistente, dura a lungo e non costa molto. Così Thomas si può dire un "uomo di successo".

Thomas è arrivato in ufficio, si siede alla sua scrivania e sul suo tablet legge gli articoli più interessanti dei quotidiani.

Intanto beve un caffè che ha preso ai distributori automatici', un caffè

- 
1. *distributore automatico*: comunemente è chiamato "la macchinetta", sono apparecchi da cui, dopo aver inserito i soldi necessari, si possono prendere bevande (caffè, bottiglietta d'acqua, lattina di aranciata ecc.) e cibi pronti e impacchettati (panini, tramezzini ecc.).



lungo, non molto buono... Per ora si accontenta di quello. Quando arriverà Susan, la segretaria, gli farà un caffè vero, un espresso italiano. In ufficio Thomas ha voluto la macchinetta italiana, una “caffettiera” o moka, perché, come dice sempre, il caffè italiano è il migliore del mondo.

Thomas ha letto i titoli del primo giornale, si è soffermato su un articolo che riguarda la politica nazionale. Adesso passa al secondo. Legge i titoli della prima pagina, poi passa alla seconda, alla terza, arriva agli articoli sull'estero: il Medio Oriente, la Cina... Sta per passare oltre, quando si blocca. Ha visto qualcosa, qualcosa di molto strano.

È una fotografia a colori.

Forse ai giornalisti è piaciuta perché sembra la riproduzione di un quadro famoso, ed è un quadro che Thomas ha già visto anche se non ne conosce il titolo<sup>2</sup>. Rappresenta un gruppo di persone che manifestano con bandiere e striscioni<sup>3</sup>. In primo piano c'è un uomo: è alto e ha le spalle larghe come lui, ha gli occhi chiari e il naso dritto come lui, i capelli scuri e ricci come lui.

Quell'uomo gli assomiglia come una goccia d'acqua! Thomas ingrandisce la figura per osservarla meglio: l'uomo porta una maglietta a maniche corte. Sul braccio si vede un grosso neo. Anche lui ha quel neo ed esattamente nello stesso punto.

«E questo che cosa significa?» si chiede Thomas.

Adesso sono le otto. La segretaria è in ufficio.

La giornata di lavoro comincia, ma Thomas oggi non riesce a concentrarsi.

2. *titolo*: il quadro a cui si riferisce è il famoso *Quarto stato* del pittore Pellizza da Volpedo, dipinto nel 1901.

3. *striscione*: striscia (pezzo) di stoffa o altro materiale su cui è scritto uno slogan di protesta.





Parla con il signor Smith al telefono, incontra la signora Adam per un contratto, manda una mail al dottor Frank, ma col pensiero torna sempre a quella pagina di giornale, a quella foto, al suo sosia<sup>4</sup>. Finalmente arriva alla fine.

Questa sera ha un appuntamento con Mary Anne, un'amica fin dai tempi dell'università quando studiavano alla facoltà di Ingegneria. Sono usciti insieme per diversi mesi. Adesso sono soltanto amici.

Hanno scelto di mangiare in un ristorante italiano perché tutt'e due amano il cibo italiano.

Davanti a un piatto di spaghetti al pomodoro, il piatto preferito di Thomas, parlano a lungo. E Thomas parla proprio di quella foto. Della foto del suo "sosia".

- Una volta ho letto che noi tutti, da qualche parte al mondo, abbiamo un sosia, uno che ci assomiglia in tutto e per tutto, almeno fisicamente – dice Thomas.
- Mahhh, se fosse così allora ne avrei anch'io una, una persona uguale a me, intendo.
- Già, proprio così.
- Io a queste cose non credo.
- In realtà neppure io. Cercavo solo di dare una spiegazione.
- Potresti chiedere a qualcuno. A tuo padre, per esempio...
- Mio padre è malato da tempo e non ricorda quasi niente. È impossibile fare un discorso sensato con lui.
- Già. È anche molto anziano, vero?
- Sì e comunque sai che lui, come mia madre che è morta quattro anni fa, sono i miei genitori adottivi.
- Sì, lo so.

---

4. *sosia*: persona che assomiglia tantissimo a un'altra.

- Insomma poiché non c'è niente e nessuno qui che mi possa aiutare, voglio andare in Italia.
- In Italia? Ma non hai un nome, un indirizzo, non hai... niente!
- Ho intenzione di volare a Roma e scoprire dove hanno fatto quella foto. Voglio andare in quel posto. Sono sicuro che lì troverò la spiegazione di questo mistero.
- Sai parlare italiano, vero? So che lo hai studiato per otto anni.
- Sì, lo parlo bene. È una lingua che amo!
- E la tua azienda?
- La mia azienda va avanti da sola. Se ne può occupare Paul, il mio assistente.

Mary Anne non risponde.

- Pensi che sia un'idea balorda<sup>5</sup>? – chiede allora Thomas.
- Beh, forse. Però... però... in fondo fai bene.
- Anche tu pensi che questo mistero debba essere svelato<sup>6</sup>?
- Più che altro penso che tu abbia bisogno di una vacanza, caro Thomas. Tu lavori troppo. Da quanto tempo non fai una vacanza?
- Mmmh, non lo so. Forse... dall'università?



5. *balorda*: strana, bizzarra.

6. *svelare un mistero*: capire che cosa significa una certa situazione, chi o cosa si nasconde dietro.